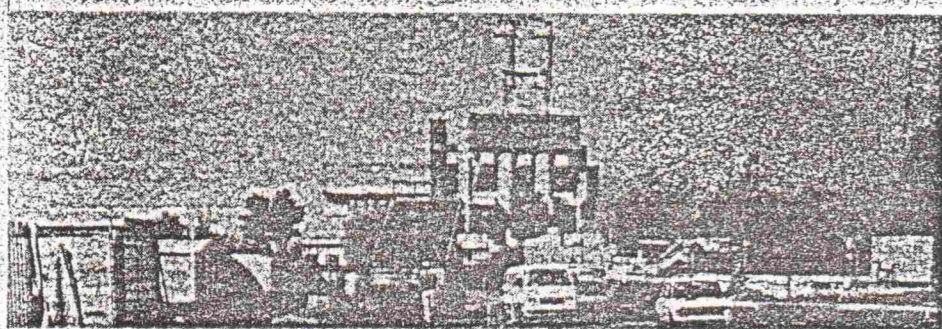


Preoccupa a S. Donnino la mancanza d'impegno di Palazzo Vecchio sul «digestore»



S. Donnino

□ Che fine hanno fatto i buoni propositi contenuti nell'accordo raggiunto dopo aspre lotte sul risanamento della piana di San Donnino? Se lo chiede con preoccupazione il comitato per l'igiene ambientale di San Donnino, che rileva come a oltre tre mesi di distanza da quelle trattative non è stato concretizzato più nulla. In una lettera inviata al sindaco Gabbuggiani e all'assessore all'ambiente Tasselli, il comitato afferma di ritenere che «non sia possibile attendere ulteriormente gli esiti della crisi di Palazzo Vecchio per la definizione complessiva dell'intesa. In ipotesi contraria, non solo ci sarebbe il rischio di veder vanificato l'assiduo e impegnativo lavoro di un anno, ma soprattutto correremmo tutti il rischio di approfondire le incomprensioni tra i cittadini e le loro amministrazioni; incomprensioni che, riteniamo, l'accordo già predisposto potrebbe avere in certa misura eliminato. Tenga inoltre conto, signor sindaco — prosegue la presa di posizione del comitato — che

se la crisi politica ha impedito di portare a conclusione definitiva la trattativa, non ha affatto impedito che i lavori al digestore proseguissero indisturbati, la qual cosa, se si considerano le lotte che la popolazione ha sostenuto in questo ultimo anno, non passa affatto inosservata né a questo comitato né tantomeno alla gente».

Nella allarmata nota si ricorda inoltre che nell'ultima assemblea tenuta il 18 febbraio scorso «i cittadini di San Donnino si sono dichiarati disponibili ad accettare il digestore solo condizionatamente, agli impegni di un contestuale intervento risolutivo di risanamento. Al di là dei problemi di ricostituzione di uno stabile assetto politico del comune di Firenze — conclude la lettera — ciò che va salvaguardata è la correttezza dei rapporti tra cittadini e istituzioni. In tale spirito questo comitato ritiene di avere il dovere, prima che il diritto, di chiedere al sindaco di pronunciarsi sulla disponibilità a sottoscrivere l'accordo in questione, con l'impegno a formalizzarlo in sede di consiglio comunale non appena lo stesso sarà formalmente in grado di deliberare».